

Conferenza stampa del 23 agosto 2016

La Posta testa robot di consegna semoventi

Relazione di Dieter Bambauer, responsabile PostLogistics

FA FEDE IL TESTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Gentili Signore, egregi Signori,

benvenuti da Mobility Solutions SA, il nostro gestore di parchi veicoli. È qui che nasce il futuro della mobilità.

Oggi siamo qui per presentarvi l'ultimissimo «veicolo sperimentale» della Posta. Non ha un conducente, ma un comando a distanza su base GPS.

Signore e signori, siamo lieti di presentarvi oggi il robot di consegna semovente prodotto dalla Starship Technologies. La Posta è la prima azienda svizzera a puntare su questa tecnologia.

Vorrei chiarire subito una cosa: qui non si tratta di sostituire il classico recapito dei pacchi. Anche in futuro quest'ultimo sarà infatti svolto da persone. Per quanto riguarda i robot di consegna, noi della Posta ipotizziamo applicazioni nei seguenti settori:

- fornitura di generi alimentari
- recapito rapido di prodotti medici o
- same day e same hour delivery

I primi test con i robot di consegna saranno svolti nei prossimi mesi nei comuni di Berna, Köniz e Biberist per raccogliere esperienze relative a situazioni diverse.

Nell'ambito dei test i robot di consegna percorreranno a passo d'uomo marciapiedi e aree pedonali, calcolando l'itinerario per raggiungere la propria meta ed evitando automaticamente ostacoli e pericoli. I robot riescono ad orientarsi grazie a una combinazione di segnali di localizzazione (ad es. GPS) e riconoscimento visivo dell'ambiente circostante mediante nove videocamere. Nei punti critici o in caso di incertezza interverrà un operatore remoto che potrà controllare il robot a distanza. A ogni consegna il robot dei pacchi imparerà sempre aumentando così il proprio grado di autonomia. Nelle corse di prova i robot di consegna saranno inoltre costantemente accompagnati e sorvegliati da una persona per raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sul loro funzionamento. I robot sono in grado di trasportare un carico utile fino a 10 kg per una distanza fra 5 e 6 km.

Al momento l'obiettivo principale è mettere alla prova il robot e il suo funzionamento. I test saranno svolti lungo giri di recapito realistici. Nello specifico saranno analizzate l'affidabilità della tecnologia e le reazioni dei passanti ai robot di consegna. Va inoltre testata anche la maneggevolezza dei robot. Infine, ci ripromettiamo di valutare sulla base dei risultati del test se e in che modo un loro impiego per il trasporto flessibile, rapido e conveniente di invii a livello locale sia auspicabile dal punto di vista economico e logistico.

Vi state chiedendo cosa spinga la Posta a testare l'uso dei robot? Da un lato, questa decisione ha a che fare con la progressiva digitalizzazione della nostra società. Quest'ultima produce nuove tecnologie a intervalli sempre più ravvicinati, modifica le nostre abitudini di vita, trasformando così le esigenze dei clienti. La velocità aumenta e tutti noi vogliamo e dobbiamo agire in modo sempre più flessibile e individuale. Merci e servizi devono essere disponibili dove e quando ne abbiamo bisogno. Per questo motivo, l'obiettivo della Posta è rendere più semplici la vita e gli affari dei propri clienti. A tal fine negli scorsi anni abbiamo introdotto un gran numero di soluzioni innovative per dare ai clienti proprio la flessibilità di cui hanno bisogno. Recapitiamo i pacchi in orario marginale la sera e il sabato. Abbiamo

semplificato ulteriormente la ricezione e l'impostazione dei pacchi mediante sportelli automatici My Post 24, punti PickPost e ritiro a domicilio. Abbiamo introdotto il francobollo SMS, la soluzione mobile di pagamento TWINT e la rete WLAN gratuita sugli autopostali. Un gran numero di servizi postali è disponibile online così che i nostri clienti possano interagire con la Posta 24 ore su 24. Da marzo la Posta sta inoltre testando una rete su base LoRaWAN (Long Range Wide Area Network). Questa tecnologia consente di collegare tra loro tramite internet gli oggetti e i dispositivi più svariati (veicoli, pacchi, cassette delle lettere ecc.) a costi particolarmente convenienti e con un fabbisogno energetico minimo. La Posta può quindi offrire ai propri clienti prestazioni innovative e intelligenti.

L'azienda identifica costantemente i futuri bisogni dei clienti, trasforma le innovazioni in soluzioni e le organizza creando nuovi settori di attività. A tal fine la Posta può contare sull'unità aziendale «Sviluppo e innovazione», che supporta le diverse unità.

Con la digitalizzazione non crescono solo le opportunità, ma anche la concorrenza. Nel settore dei pagamenti, del marketing diretto e in particolare anche della logistica dei pacchi cercano sempre più spesso di entrare sul mercato operatori esterni al settore quali ad esempio Amazon, Google o Uber. Questi ultimi non hanno bisogno di ottenere un guadagno dal recapito in quanto generano i loro utili con il core business. Oltre alla loro attività di base, essi svolgono tuttavia per sé e per terzi prestazioni logistiche e diventano in questo modo concorrenti dei tradizionali fornitori di servizi logistici come la Posta. Ciò comporta una progressiva pressione sui margini e sulla struttura dei costi. Questi sviluppi costringono gli operatori classici a un'efficienza sempre maggiore e a vagliare metodi di consegna alternativi come i droni o i robot che potranno in futuro rappresentare una soluzione di recapito complementare sull'ultimo chilometro, ora non coperto dal personale della Posta. Le possibilità di applicazione per i robot di consegna individuate dalla Posta riguardano la logistica on demand e ad hoc, ovvero gli invii che devono essere trasportati in modo flessibile, rapido e conveniente a livello locale. Grazie al loro più ampio raggio d'azione e alla maggiore velocità, i droni presentano dei vantaggi per il trasporto di invii ad alta priorità. Sono quindi adatti per le consegne a persone che abitano in luoghi isolati. Lo scorso anno la Posta ha testato con successo i droni e attualmente sta elaborando applicazioni concrete in collaborazione con i clienti commerciali. Il drone utilizzato per il test è stato nel frattempo sostituito dal prototipo che vedete sugli schermi.

Sulla base dei rispettivi vantaggi, le due tecnologie possono essere combinate alla perfezione. Riteniamo che sia realisticamente possibile attuare applicazioni concrete in un periodo da tre a cinque anni.

Un possibile uso pratico dei robot di consegna è ad esempio il recapito dei prodotti medici. Proprio di questo vi parlerà ora Jürg Gasser, CEO della farmacia specializzata MediService.

Grazie per l'attenzione.